
Coronavirus Covid-19: mons. Savino (Cassano all'Jonio), "non è l'ora che i partiti stiano fuori dall'organizzazione sanitaria in Calabria?"

"Occorre rilanciare il tema dell'assistenza territoriale, come secondo pilastro del Servizio sanitario nazionale soprattutto per la particolare configurazione del territorio calabrese che non permette una immediata fruizione dei servizi ospedalieri". Lo scrive mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio e delegato Cec per il Servizio della salute, sull'attuale stato della situazione sanitaria in Calabria. "Si rende necessario un piano di investimento che sappia allocare le risorse non senza una chiara visione strategica". Il presule giudica "fondamentale" la figura dell'infermiere di famiglia e di comunità introdotta dal Patto per la Salute 2019-2021 e prevista dall'ultimo Decreto Rilancio. Elemento "non secondario" è la carenza di personale sanitario e infermieristico. "Ritengo prioritario ripensare strategicamente e dunque adottare nuovi piani di gestione delle cronicità e delle fragilità da potenziare a scopi preventivi a livello distrettuale, con il concorso della medicina generale, delle aziende ospedaliere e degli enti del Terzo settore". E, ancora, l'auspicio di "sistemi di servizi sociosanitari capaci di temperare azioni di miglioramento della qualità e di risposta efficace ai bisogni della domanda, spostando l'attenzione sul territorio". Evidenziando che "la possibilità di nuove risorse europee rappresenta l'occasione per colmare gap territoriali", infine mons. Savino auspica l'istituzione di "una cabina di regia composta da esperti, selezionati per competenza e non già per logiche da manuale Cencelli, così da ridefinire una complessiva governance di tutto il sistema sanitario regionale". "Non è giunta forse l'ora, come già alcuni affermano da parecchio tempo, che i partiti debbano stare fuori dalla organizzazione sanitaria? La Calabria ha toccato il fondo di una crisi annunciata e ora spetta alla nostra fame di speranza trovare il coraggio di tornare a galla a respirare".

Filippo Passantino